

Prevenzione

PERIODICO DI INFORMAZIONE SANITARIA SCIENTIFICO CULTURALE



ARRT

Associazione
Romagnola
Ricerca
Tumori



Gioca d'anticipo con la prevenzione

I NEI E LA PREVENZIONE

**BUDGET DELLA SALUTE
E NUOVO WELFARE**

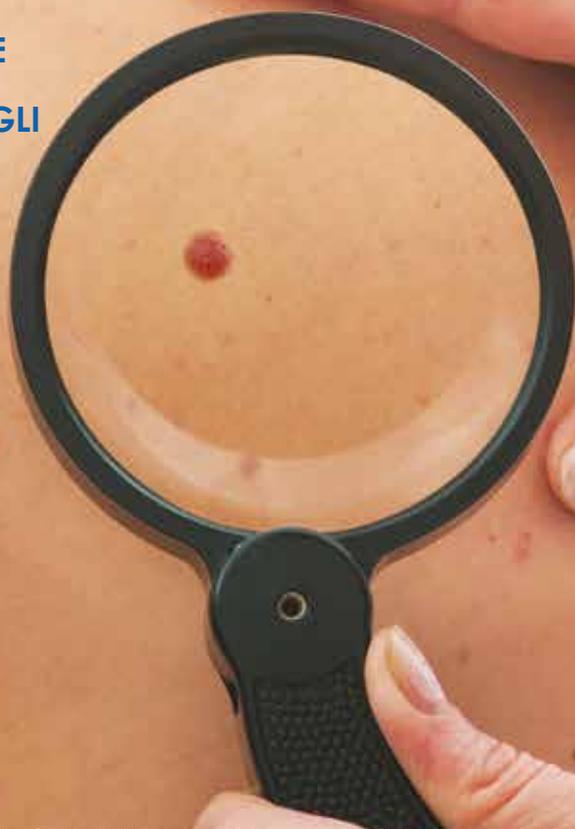
**LA PANDEMIA E L'INFANZIA
ABBANDONATA**

**LE FIRME GENETICHE
POTREBBERO CAMBIARE
LA LOTTA CONTRO I TUMORI**

**LA COMUNICAZIONE
DELLA MALATTIA
ONCOLOGICA AI FIGLI**

**COME DIVENTARE
VOLONTARIO ARRT**

**CARO AMICO
TI SCRIVO...**



I SERVIZI ARRT

Nella sede ARRT, di Via Cavalcavia, 288 Cesena, vengono effettuati servizi di sorveglianza e prevenzione oncologica.

Per informazioni e prenotazioni delle visite telefonare al numero 0547/29125 dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30.



SENOLOGIA

Visita ed ecografia senologica - Ecografia tiroidea

Dott. Antonio Parrella

Dott. Gilberto Gallone

Dott.ssa Maria Angela Brasini



GINECOLOGICA - ONCOLOGICA

Visita oncologica - ginecologica, colposcopia e citologia vaginale, biopsie e polipectomia, ecografia pelvica e transvaginale

Dott.ssa Franca Sabbadini



DERMATOLOGIA

Mappatura nevi per valutare l'eventuale cambiamento di forma ed individuare precocemente lo sviluppo di melanomi

Dott. Italo Greco

Dott.ssa Andryeyeva Svitlana



RADIOLOGIA

Ecografia addominale, Ecografia del collo, Ecografia prostatica - transrettale - Ecografia tiroidea - Ecografia tessuti superficiali (cute e sottocute) - Ecografia articolare

Dott. Paolo Pantani



PSICOLOGIA

Consulenza psicologica, colloqui di sostegno, prevenzione, abilitazione e riabilitazione in ambito psicologico

Dott.ssa Roberta Gardini

AMBULATORI

Cesena Via Cavalcavia, 288 - Tel. 0547 29125 - www.arrt-cesena.it - info@arrt-cesena.it

Cesenatico

prenotazioni: 0547 29125

Mercato Saraceno

prenotazioni: 0547 29125

S. Piero in Bagno

prenotazioni: 0547 29125

Sarsina

prenotazioni: 0547 94901

Savignano S/R

prenotazioni: 0547 29125

Poliambulatorio Privato AUT. N° 55/17. A DEL 01/06/1999

Direttore Tecnico Dott. Antonio Parrella specialista in oncologia



Budget della salute e nuovo Welfare

di Franco Urbini

Il Covid 19 ha mostrato la fragilità del nostro sistema sanitario e le importanti ripercussioni negative sulla struttura socio-economica del Paese, tra cui il flop dei vaccini.

Necessitano nuove ed efficaci soluzioni per rispondere alle esigenze dei pazienti tra cui: **incremento della prevenzione** per giocare d'anticipo sulle malattie, come dimostra l'attività di ARRT con i controlli oncologici gratuiti di primo livello. **Reintegro di strutture e personale medico** "tagliati" in questi ultimi anni per motivi di budget.

Collocazione del paziente al centro dell'intervento sanitario, da curare il più possibile a casa anche con un approccio "multidisciplinare", basato non solo su parametri clinici, ma teso a stimolare le caratteristiche della persona (ad esempio: canto, danza, teatro).

Terzo Settore. Durante la pandemia, ma non solo, è emersa ancor più la concretezza e la forza riformatrice delle organizzazioni civiche capaci di rispondere tempestivamente ai nuovi bisogni **"organizzando servizi e mobilitando risorse, rivelandosi spesso l'unico punto di riferimento dei cittadini"** (XVIII Rapporto Nazionale di Cittadinanzattiva).

Il terzo Settore evidenzia che senza la cittadinanza attiva, il volontariato e il sostegno della rete volontari difficilmente si riesce a gestire le numerose situazioni sanitarie, tra cui la pandemia.

Durante il lockdown, la LILT a Milano e Monza ha attivato una catena completa di servizi per ammalati oncologici comprendenti accompagnamento alle terapie, assistenza domiciliare, preparazione pasti, medicinali e cure.

Il Covid ha dimostrato che i tagli alla spesa sanitaria e l'affidamento alla sanità privata convenzionata non fanno risparmiare ma spendere ancora di più per riavere ciò che si è eliminato: la spesa per la salute è un investimento proiettato sul futuro.

Un'interessante soluzione: il budget della salute. Per ogni persona che ha bisogno di cure, la Sanità ipotizza un budget della salute personaliz-

zato che stabilisce le risorse economiche da utilizzare tenendo conto delle necessità della persona, della durata e del costo per lo Stato.

La cura di queste persone - che non necessitano di assistenza particolare con ricovero - viene affidata a Organizzazioni di Volontariato, oggi regolamentate da una nuova legge e nuovi statuti, che forniranno i servizi a domicilio.

Il budget di quella persona va alla Associazione. Il paziente si trova più a suo agio nella propria abitazione piuttosto che in case di cura per lungodegenti o case di riposo. Gli ospedali non sono intasati. Lo Stato spende meno.

Il costo complessivo per assistenza domiciliare, accompagnamento, assunzione di medicinali, riabilitazione e servizi sanitari/infermieristici non va a una struttura privata ma alle associazioni/gruppi di volontari esperti.

Inizia un nuovo welfare già oggi realizzato da importanti realtà laiche e cattoliche e gruppi di organizzazioni civiche capaci di rispondere a nuovi bisogni e organizzare servizi.

Sperimentato in Friuli, è allo studio in alcune regioni del sud. Una proposta di legge è depositata in commissione alla Camera. In questa difficile situazione socio/sanitaria lo Stato dovrà fornire una risposta.

Un nuovo welfare locale. La formula del budget di salute assomiglia molto alla proposta che qualche tempo fa ARRT fece ad Associazioni ed Enti del territorio che operano contro il cancro.

Si trattava di collegarsi in gruppo unico per offrire agli ammalati oncologici servizi di prevenzione, assistenza domiciliare e infermieristica, accompagnamento. Si sarebbe concordato con la sanità pubblica il modo di procedere e un eventuale rimborso di costi non elevati tenuto conto della volontarietà del servizio.

Le associazioni interpellate non aderirono. **Peccato, poteva essere l'inizio di un nuovo welfare locale.... ma la proposta è ancora valida.**



I nei e la prevenzione

Intervista al dottor Italo Greco, dermatologo, che da anni collabora con ARRT.

1) Quando andrebbe fatto il primo controllo dermatologico sui nei?

Il controllo dermatologico dei nei viene eseguito per prevenire il melanoma che rappresenta il tumore maligno della pelle più pericoloso.

Il melanoma è di comparsa eccezionale prima dei 13 anni per cui è sufficiente e consigliato un primo controllo dermatologico con eventuale mappatura dei nei ai 12 anni di vita.

Ciò non esclude un controllo dei nei in più giovane età se richiesta da pediatra ed in caso di familiarità per melanoma.

2) Quando rivolgersi ad un dermatologo?

Ogni qualvolta esista un problema dermatologico che sia una dermatite od una neoformazione cutanea incerta.

3) Cosa sono i nei?

Il primo strato della pelle è costituito da una filiera di cellule epiteliali intercalate da più rare cellule: i cosiddetti melanociti che producendo melanina, stimolati dai raggi ultravioletti, servono a pigmentare la nostra pelle; il neo è caratterizzato da un aberrante, in genere benigno, accumulo di tali cellule.

4) A cosa serve il controllo dermatologico dei nei?

Il controllo dei nei da parte del dermatologo serve a prevenire il tumore maligno più pericoloso della pelle: il melanoma.



7) Quali sono le manifestazioni che possono indicare un tumore maligno della pelle?

La comparsa di una neoformazione della pelle che permane per oltre un mese, la modificazione di un neo, la familiarità per tumori maligni cutanei quali il melanoma, gli epitelomi ecc...

8) Chi può considerarsi a rischio?

Per i tumori maligni cutanei sono i fototipi chiari, i soggetti con attività lavorative a frequente contatto con i raggi solari quali: agricoltura, bagnini, marinai, operai muratori, persone con familiarità per tumori maligni cutanei, l'uso frequente di lampade UVA e B, la tarda età, l'uso di farmaci fotosensibilizzanti.

9) Come comportarsi all'esposizione solare?

Per i fototipi chiari è utile particolare attenzione con una esposizione al sole graduale e con l'uso di solari a massima protezione da applicare ogni 2-3 ore nelle ore di massima intensità solare. Utili anche vitamine (in particolare vitamine A - C - E) che, assunte nel periodo di esposizione al sole, assumono un ruolo di difesa aggiunta.

Nel poliambulatorio ARRT (oltre alle visite senologiche, ginecologiche -oncologiche, e vari tipi di ecografie) viene effettuata la mappatura nei.



5) Come si autocontrolla un neo?

È difficile in particolare per la parte posteriore del corpo. Utile è la regola cosiddetta dell'A-B-C-D-E per indicazione generica di un neo-pericoloso, ove



A sta per **asimmetria**



B per **bordo irregolare,**



C per **colore molto scuro** o policromo,



D per **dimensioni** dai 5 millimetri in su,

E per **evoluzione** cioè cambiamento rapido di un neo.

6) Cosa posso fare per prevenire i tumori cutanei maligni?

Facendo una visita dermatologica periodica, seguendo i consigli dati dallo specialista e recandosi dallo specialista dermatologo in caso di manifestazioni cutanee soggette ad incertezza. Exeresi sollecita con esame istologico sui casi sospetti.



La pandemia e l'infanzia abbandonata

Intervista al neuropsichiatra infantile e pediatra,

dr Francesco Ciotti a cura di Barbara Baronio

“Dialogate con i vostri bambini e ragazzi, abbiate per loro uno sguardo attento, chiedete loro come è andata la loro giornata “a distanza”: Francesco Ciotti, pediatra e neuropsichiatra di lunga esperienza non ha dubbi: la pandemia sta colpendo pesantemente l'infanzia e l'adolescenza e occorre rimettere al centro i bambini e i giovani.

Dott. Ciotti è possibile che la paura stia vincendo su tutto?

“La paura deve riguardare gli over 70enni che a causa dell'aumento dei contagi da Coronavirus sono stati e sono ancora oggi interessati da una mortalità altissima.

L'isolamento deve essere riservato soprattutto alla popolazione compresa in questa fascia di età e ai grandi anziani. Sono questi coloro che devono restare in casa e protetti il più possibile. Il resto della comunità deve essere messo

nelle condizioni di sicurezza per poter lavorare e sulla scuola è opportuno e urgente tornare indietro perché i nostri bambini e ragazzi hanno bisogno della loro rete di rapporti.

L'isolamento forzato dei giovani cosa sta generando?

“Ogni generazione ha vissuto i suoi fattori di stress: noi ad esempio abbiamo avuto la fortuna di non aver vissuto la guerra mondiale come è accaduto ai nostri nonni, ma quello che stanno sperimentando i nostri bambini e ragazzi è una vita sospesa, dove ogni programma è precluso. Se in passato la guerra ha fortificato, oggi la pandemia genera solo un importante e significativo disagio psichico.

I nostri bambini non escono più a giocare e questo sta portando ad esasperare problematiche che già erano presenti o a generarne nuove.

Sulla base dei fenomeni che sta esaminando e anche per i suoi contatti con la Commissione infanzia e adolescenza dell'Ausl, cosa si sta verificando nelle giovani generazioni?

“In questo isolamento per assenza della rete sociale scolastica e culturale, sportiva, amicale **ogni bambino o ragazzo ha presentato un aumento degli stress ansiogeni dell'epidemia con reazioni adattive o disadattive con un'esplosione di sintomi che possono oscillare dalla crisi di panico, al disturbo alimentare, al disturbo somatoforme** (disturbi psichici caratterizzati dalla presenza di sintomi fisici) **fino al disturbo depressivo o bipolare.** Di fronte a questa esplosione il servizio pubblico di neuropsichiatria e psicologia, già ridotto all'osso, non ha potuto fornire risposte tempestive ed efficaci. Di tutte queste conseguenze poco si è parlato”.



A questo estraniamento si aggiungono anche tutti le routine quotidiane che sono state completamente stravolte.

“Esattamente! Partiamo dalla scuola: i nostri giovani non possono entrare in classe e viene offerta loro la didattica a distanza.

Una scuola questa che tutti noi non vogliamo perché non sostituisce, nemmeno in una piccola parte, quell'arricchimento in termini di educazione che dalla scuola materna all'università arriva solo attraverso un rapporto fisico e sociale con i propri maestri. I nostri bambini, anche i più piccoli, sono stati bravissimi e si sono adattati alla situazione. Hanno saputo dimostrarci quanto sanno rispondere al reale che si para loro davanti, ma loro sanno e noi sappiamo che questa non è la scuola che desideriamo.

È necessario anche aggiungere che, oltre ad essere meno efficace, la Dad è anche molto più faticosa perché richiede molto impegno individuale, sforzo fisico e, costringendo a lavorare in autonomia, di certo impone ai bambini e giovani di cambiare modalità di studio.

Dott. Ciotti quindi si potrebbe ripartire proprio da qui?

“Dobbiamo investire sull'educazione. I problemi su scuola e istruzione purtroppo non mancano.

L'epidemia ha rivelato e aumentato inadeguatezze come: edilizia scolastica, dotazione di infrastrutture digitali, dotazione di laboratori, carenza di personale per sostegno pedagogico per numero e per qualità, abbandono scolastico, insufficiente disponibilità sul mercato del lavoro e di tecnici professionali e di laureati specie di alcune discipline.

La miopia con cui ci si sta muovendo è preoccupante. Sono gli anziani che devono restare protetti in casa, i giovani devono poter tornare in sicurezza a scuola e nei luoghi delle attività sportive.

E devono poter riprendere le loro relazioni, perché la vita richiede socialità, compagnia e condivisione”.



Le Firme Genetiche potrebbero cambiare la Lotta contro i Tumori

di Ruggero Ridolfi ARRT-ISDE (Forlì-Cesena)

Le moderne tecnologie consentono, da una decina di anni, di eseguire analisi complete del genoma umano e di fornire mappe complete di tutte le sequenze del DNA delle nostre cellule, siano esse sane o ammalate. Grazie ad elaborazioni di computer sempre più raffinati (intelligenza artificiale) è possibile classificare migliaia/milioni di sequenze relative per esempio a diversi tipi di tumori, identificando tutte le mutazioni che li caratterizzano.

Ogni tumore, di ogni singola persona, presenta centinaia di mutazioni sia dei geni codificanti sia delle strutture che ne regolano la funzionalità (epigenetica). La combinazione degli effetti di tutte queste mutazioni determina le caratteristiche di quel tumore nella sua crescita incontrollata e nella sua aggressività più o meno elevata. In particolare, le modificazioni epigenetiche, ovvero metilazioni che controllano la funzionalità dei geni, avvengono per stimoli derivanti dall'ambiente che ci circonda: aria che respiriamo, acqua e cibi che assumiamo, onde elettromagnetiche, etc.

L'ambiente in cui viviamo condiziona il nostro stato di salute nel lungo periodo, ed oggi sappiamo che può condizionare le future prospettive di salute di un nascituro già nei primi mesi di vita intrauterina.

Esiste infatti una memoria epigenetica che influisce sulla futura salute del neonato e che inizia da eventuali esposizioni di entrambi i genitori poco prima del concepimento, o da esposizioni della madre durante la gravidanza, o dello stesso neonato/bambino nei primi anni di vita.

Pubblicazioni recenti hanno dimostrato che l'esposizione a pesticidi/insetticidi da parte dei genitori prima del concepimento o della madre durante la gravidanza correlano con un elevato rischio di leucemie/linfomi e tumori cerebrali nell'infanzia e nell'adolescenza.

D'altra parte, quegli stessi veleni usati in agricoltura sono fattori o cofattori anche di molti altri tipi di tumori nell'adulto sia fra i coltivatori che fra i loro familiari e/o fra le persone esposte.



Per esempio, il rischio di contrarre un melanoma aumenta di circa 4,5 volte per le persone esposte oltre che ai raggi solari anche a pesticidi, per motivi occupazionali o di vicinanza.

A tutt'oggi si conoscono sequenze geniche ed epigenetiche da migliaia/milioni di genomi di tumori umani e questo permette di identificare anche "firme mutazionali" distinte attraverso l'applicazione di modelli matematici avanzati.

Una **firma mutazionale** è un difetto preciso (genetico o epigenetico) causato da un fattore o da una molecola identificabile, come un'impronta digitale sull'arma di un delitto.

Già nel 2013 è stata pubblicata su Nature l'analisi di 4.938.362 mutazioni di 7.042 tipi di cancro con l'estrazione di una ventina di firme mutazionali distinte.

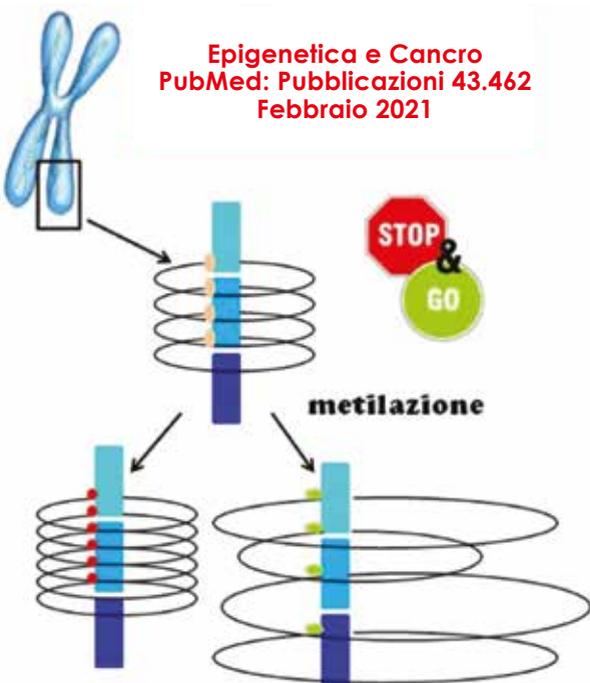
Oggi si conoscono firme mutazionali legate a molecole sprigionate dal **fumo di tabacco** o dovute a fattori come la **luce ultravioletta**. Sono identificate le metilazioni epigenetiche specifiche dovute al **particolato PM2.5**, si riconoscono almeno 4 specifiche mutazioni che identificano tumori polmonari legati all'**asbesto** (amianto) ed è possibile ipotizzare una vera e propria libreria di singole mutazioni causate da singole e identificabili molecole.

I tumori sono malattie dovute a più fattori causali, tuttavia oggi è teoricamente possibile identificare singole molecole o singoli fattori ben definiti, quale causa (o concausa) del tumore stesso.

Se nei campioni di tumori di una particolare popolazione o di un definito distretto potrà essere identificata una o più firme genetiche di agenti causali dei quali si può con certezza risalire alla fonte inquinante allora potrà cambiare radicalmente anche la prevenzione del cancro.

Cambieranno le considerazioni etiche e legali, potrebbero essere organizzate class-actions o richieste di risarcimenti che potrebbero cambiare le prospettive di molti bilanci economici.

In un mondo purtroppo tuttora governato in primo luogo dall'interesse economico, le firme mutazionali potrebbero essere il Cavallo di Troia della, fino ad ora troppo trascurata, Prevenzione Primaria.



Epigenetica e Cancro
PubMed: Pubblicazioni 43.462
Febbraio 2021

metilazione



La comunicazione della malattia oncologica ai figli

Lucia Polpatelli Psico-Oncologa presso Sant'Orsola di Bologna

La diagnosi di cancro non è soltanto un evento traumatico nell'esistenza individuale, ma è sempre un uragano destabilizzante anche a livello familiare e relazionale.

Il cancro occupa lo spazio domestico in modo invadente, impone radicali mutamenti alle abitudini, influenza i rapporti, condiziona il futuro.

Avere dei figli significa avere un supplemento d'angoscia durante il percorso di malattia...ma significa anche avere un obiettivo importante per affrontare il percorso. **La comunicazione della malattia ai figli in età evolutiva si presta a fatica ad essere risolta con decaloghi che abbiano un'applicabilità generale essendo in gioco molte variabili:** l'età dei figli e la fase evolutiva che stanno attraversando, il contesto familiare, sociale, emotivo e relazionale.

Ogni genitore vorrebbe, legittimamente, preservare i propri figli dagli eventi dolorosi della vita. Spesso, però, **una buona comunicazione si rivela più terapeutica dell'assenza di comunicazione, perché fa sentire i figli più coinvolti, non imbrogliati ed esclusi.** Poiché i bambini percepiscono i cambiamenti, sanno leggere negli occhi dei genitori,

non possono essere tenuti all'oscuro di quanto sta avvenendo intorno a loro. **I bambini riescono ad intuire che qualcosa non va in famiglia.**

Sguardi, una conversazione telefonica interrotta bruscamente, degli occhi arrossati dalle lacrime... Non va dimenticato, infatti, che la situazione "parla" da sola, attraverso cambiamenti, assenze, malessere, e che **la non comprensione di quanto accade può far sentire i figli in colpa, non abbastanza amati, oltre che indurli a farsi un'idea a volte peggiore della realtà.**

Tacere per proteggerli potrebbe indurli a sviluppare paure peggiori della realtà e "scenari catastrofici". **I bambini tollerano meglio la verità, anche se dolorosa, piuttosto che l'ansia derivante dall'incertezza del non sapere.**

Non si può evitare di rattristarli, ma condividere con loro i sentimenti e informarli di ciò che sta accadendo aiuta ad evitare che si sentano soli nella loro tristezza. **Importante è passare con forza il messaggio che la famiglia è una squadra.** La famiglia è vera quando si condividono i momenti felici, ma anche la condivisione del dolore è altrettanto importante per comprendere la forza dei legami.

Non è solo l'informazione che conta ma anche e soprattutto l'amore, il sostegno e la confidenza che si trasmettono, insieme alla certezza che non sono soli in questa prova.



Condividere le emozioni e l'impegno della malattia può essere l'occasione per imparare a conoscere i sentimenti e la forza dello spirito umano nei momenti difficili. Così come passare il messaggio che è naturale esprimere la propria tristezza, la propria rabbia o paura, e che anche loro possono dare libero corso alle proprie emozioni.

Non è l'espressione delle emozioni a far soffrire, ma la loro soppressione. Per quanto sia concretamente difficile, è importante bilanciare speranza e realtà e ricordare che i bambini sono esseri umani, degni di rispetto e di sincerità, non di equivoci e di simulazioni.



Tra tutte le cose delle quali hanno bisogno, le più importanti sono potersi fidare e conoscere la verità e comprendere che non tutte le domande hanno risposte definitive, e i problemi irrisolti fanno parte della vita.

La verità non è una realtà monolitica, dotata di un'oggettività indiscutibile, e la comunicazione di notizie generatrici di sofferenza e angoscia presenta molteplici sfumature.

Nella ricerca di una risposta per loro, forse è possibile trovare spiegazioni anche per gli adulti.

I loro dubbi, franchi e diretti, e le loro paure, potrebbero addirittura costringere a rivedere i propri stessi pensieri e sentimenti al riguardo. Il dialogo è semplicemente il luogo in cui ognuno impara a conoscersi e ad apprezzare l'altro, ad andare oltre e a procedere in modo più autentico nella riflessione comune sulla vita e sulla morte.

Dire ai figli di non avere risposte per tutto non significa affatto perdere la loro stima.

Piuttosto, mostrando una sincera incertezza, si dimostra loro la propria maturità. Meglio cercare di comprendere insieme, piuttosto che tentare di proteggere l'autorità genitoriale con mezze verità o risposte evasive, per quanto disinvolte.

In questi percorsi i bambini e gli adolescenti possono accrescere la loro capacità di affrontare altre esperienze difficili nella vita. Possono diventare più indipendenti e acquistare più fiducia in sé stessi.

Potrebbero diventare più responsabili, più sensibili alle esigenze altrui e più capaci di comprendere e amare gli altri. Impareranno il profondo senso della condivisione. **In virtù di questa faticosa esperienza sapranno bene nella loro vita futura cosa conta veramente.**

Ed è proprio in quest'ottica che presso il Policlinico Sant'Orsola di Bologna vengono offerti percorsi di supporto ai figli di pazienti oncologi che comprendono colloqui individuali, gruppi di condivisione, musicoterapia, laboratorio teatrale, di scrittura, di disegno e fotografia. Inoltre, è disponibile per i pazienti, grazie alla Fondazione Policlinico Sant'Orsola, un piccolo libro dal titolo **"Parliamone. La malattia spiegata ai miei figli"**.





Come diventare volontario ARRT

Il volontario è colui che decide liberamente di compiere una determinata azione e, gratuitamente, mette a disposizione le sue competenze ed il suo tempo per qualcosa o qualcuno per cui ritenga valga la pena farlo.

L'Associazione Romagnola Ricerca Tumori ha bisogno **di te, del tuo entusiasmo, del tuo tempo e delle tue braccia**: ci sono molti modi per essere un volontario ARRT e diventare una vera **risorsa per la sua attività ed i suoi progetti**.

In base ai tuoi interessi, alle tue predisposizioni e alla tua disponibilità, potrai partecipare alle iniziative.

Potrai conoscere tante persone e sviluppare delle attitudini che magari non sapevi di possedere, ma soprattutto potrai contribuire in prima persona a una causa comune.

Con noi potrai:

- **partecipare ai banchetti** di solidarietà nei supermercati, nei centri commerciali e nelle piazze (COVID permettendo...). Il banchetto è l'occasione per avvicinare molte persone, raccogliere fondi e far conoscere l'Associazione e ciò che fa.
- **partecipare e organizzare eventi** che senza

l'appoggio dei volontari non potrebbe realizzare: visite gratuite per la cittadinanza; incontri informativi; convegni; concerti; momenti conviviali e ogni altra iniziativa che tu futuro volontario vorrai suggerire o proporre;

- **coinvolgere i media locali** per far conoscere i progetti e le iniziative ARRT;
- **coinvolgere i partner locali**, ad esempio associazioni, per organizzare eventi

Se la tua disponibilità di tempo è minore di quanto vorresti, puoi darci il tuo fondamentale supporto facendo conoscere l'Associazione Romagnola Ricerca Tumori e le sue iniziative alle tue conoscenze.

Puoi proporre ai tuoi contatti di visitare il sito www.rrt-cesena.it oppure far mettere un MI PIACE alla pagina <https://www.facebook.com/ARRT.associazione.romagnola.ricerca.tumori> Per qualsiasi informazione o anche solo per curiosità contattaci: Tel. 0547/29125 e-mail: info@rrt-cesena.it saremo lieti di conoscerti.

Ti aspettiamo! Con te saremo più forti!

Le testimonianze delle nostre volontarie

Abbiamo chiesto a Mariangela, nuova volontaria dell'Associazione, e Rita, volontaria già da tempo, di raccontare il perché hanno scelto di far parte della nostra famiglia e loro con la semplicità, la tenacia e la solidarietà che le contraddistinguono ci hanno fornito la loro testimonianza.

Mariangela:

Le motivazioni che mi hanno portato a fare volontariato sono diverse: mi sono avvicinata a questo mondo per la volontà di rispondere al bisogno degli altri, per convinzione morale, ma anche per curiosità e per il semplice fatto di avere del tempo libero a disposizione. Le motivazioni di partenza sono state diverse fra loro: alcune "altruistiche", altre più "egoistiche", ma sono entrambe legittime ed è importante esplicitarle.

Il mio ruolo all'interno dell'associazione ARRT è quello di fare accettazione e segreteria per le visite mediche ambulatoriali. Per i pazienti sono il primo contatto prima di entrare in ambulatorio: accolgo il paziente, compilo i documenti, come esami e cartelle cliniche, inserisco i dati nel software gestionale e li faccio accomodare in sala d'aspetto.

Fare volontariato significa mettere il proprio tempo e le proprie energie al servizio degli altri, senza alcuna costrizione e senza desiderare nulla in cambio. Per me è una occasione di vita attiva, avendo cessato l'attività lavorativa ed è un regalo che ho fatto a me stessa.

Fare volontariato permette di acquisire nuove competenze e imparare da chi già sa fare cose per me nuove.

L'attività e il modo di gestione dell'associazione è fantastica. Il paziente si ritrova in "famiglia" e lo stato d'ansia che prova per l'imminente visita medica, scompare. Sarebbe bello avere la possibilità di avere altre specializzazioni mediche (es. cardiologia, urologia, ecc.) per offrire servizi completi.

Sono **Rita**, ho 62 anni, cesenate in attesa di andare in pensione.

Per carattere e attitudine sono sempre stata attenta ai bisogni degli altri, alle persone meno fortunate di me, quindi, quando i miei impegni familiari e lavorativi sono diminuiti, lasciandomi tempo da dedicare al volontariato, ero pronta e desiderosa di occuparmene.

Tramite un'amica infermiera volontaria presso l'ARRT, sono venuta a conoscenza dell'attività svolta e così da circa otto anni collaboro con l'Associa-



zione, prevalentemente presso ambulatorio di Cesena, occupandomi dell'accettazione pazienti alle visite di prevenzione senologica, oltre a partecipare a vari eventi che si organizzano durante l'anno come Festa della Mamma, fiera di San Giovanni, ottavario e altre iniziative. Fare volontariato mi arricchisce moltissimo perché creo una forte intesa con chi, come me, offre il proprio tempo e talento, senza avere un compenso materiale ed inoltre ricevo soddisfazione per i progetti realizzati e ringraziamento dalle persone che usufruiscono della valida e durevole presenza sul territorio dell'Associazione.



Volontari e consiglieri ARRT durante l'ultima visita del Sindaco di Cesena in associazione



Caro amico ti scrivo...

di Giancarlo Biasini

Cari amici della Associazione Romagnola Ricerca Tumori continuiamo nel nostro rapporto dandovi qualche notizia della attività della nostra associazione.

Nell'ultimo numero del 2020 a pagina 10 vi abbiamo raccontato come, durante lo scorso anno, in marzo con l'arrivo della pandemia abbiamo dovuto chiudere i nostri ambulatori dedicati alla identificazione precoce delle lesioni tumorali. Come ben sapete nel nostro Paese la principale attività di diagnosi precoce dei tumori si svolge attraverso gli screening del Servizio Sanitario Nazionale. Riguardano il tumore della mammella con la mammografia, il tumore del colon retto con la ricerca del sangue occulto nelle feci e il tumore della cervice uterina con il Pap test. **La attività dei nostri ambulatori si svolge al difuori degli screening e si basa su accertamenti oncologici di primo livello al seno, apparato genitale femminile, mappatura nei, apparato urogenitale maschile.** Chi accede ai nostri ambulatori lo fa per qualche sintomo, anche non specifico, talora trascurato, spinto anche da un primo contatto con il medico di famiglia che lo avvia o a uno specialista privato o ai nostri ambulatori. Apparteniamo insomma a quella medicina del territorio la cui carenza è apparsa recentemente drammatica.

Da questa visita presso l'ARRT può nascere una tranquillizzazione o un percorso diagnostico che può eventualmente dare il via agli ulteriori accertamenti necessari. Per comprendere l'importanza di questa attività collaterale agli screening va chiarito – come ha detto recentemente il prof Pierfranco Conte, ordinario di Oncologia medica dell'università di Padova – che **l'85% delle diagnosi di tumore avviene al di fuori del-**

le azioni di screening. E' il caso, per fare solo qualche esempio, dei tumori del polmone, del pancreas, del fegato che vengono sempre identificati al difuori degli screening. Il rischio attuale è che la sovrapposizione di due fattori, da un lato la paura dei cittadini di recarsi dal proprio medico e di accedere agli ospedali, temendo il contagio da SARS-CoV-2, e dall'altro l'allungarsi dei tempi delle prenotazioni per gli esami specialistici portino ad un notevole incremento delle diagnosi tardive. Al momento della chiusura del marzo scorso noi avevamo 720 prenotazioni di persone che cercavano un controllo e che non abbiamo potuto soddisfare. Speriamo non abbiano avuto conseguenze dai mancati controlli. Forse non è stato abbastanza diffusa la notizia che complessivamente in Italia, nei primi mesi del 2020, gli esami di screening rimandati siano stati circa 1,5 milioni. Oggi comunque le attività di screening sono riprese. **Però bisogna tenere conto che "la prossima pandemia rischia di essere il cancro", ha affermato Attilio Bianchi, direttore generale dell'Istituto Nazionale Tumori.** Gianni Amunni, direttore generale dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, ha sottolineato che **la sospensione delle attività preventive per 2 o 3 mesi durante la prima ondata della pandemia "ha fermato una delle azioni più forti contro il tumore, cioè l'anticipazione diagnostica".** Che è quello che prova a fare l'ARRT.

Attualmente comunque la nostra attività ambulatoriale è pienamente ripresa. **Nei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020 abbiamo fatto 688 visite in quella di dicembre 2020 e gennaio 2021 è stata di 763 visite.** L'attività è piena e il tempo di attesa è comunque sempre molto limitato: di norma circa una settimana.

Vuoi essere utile a te e agli altri? C'è un modo che non ti costa nulla!! Destina il 5 per mille con la tua dichiarazione dei redditi

Cos'è il 5 per mille?

E' una semplice firma sulla dichiarazione dei redditi che ti permette di destinare a favore di odv, associazioni, enti che operano nel sociale una parte delle imposte sui redditi dell'anno precedente.

Cosa non è il 5 per mille?

Non è assolutamente un'imposta in piu' ma un importo che si detrae da quello che si deve allo stato per darlo ai soggetti sopra indicati. non va confuso con l'8 per mille che va allo stato e alle confessioni religiose.

Quest'anno aiutaci a fare prevenzione donandoci il tuo **5 x 1000**

Quando compili la dichiarazione dei redditi (MOD. 730 e REDDITI) nel riquadro ODV scrivi il nostro CODICE FISCALE 90001280404

Se dai il 5 mille all'Associazione Romagnola Ricerca Tumori (ARRT) cosa succede?

Il 5 x mille viene utilizzato da ARRT per le iniziative di prevenzione oncologica (progetto "lo gioco d'anticipo") a favore della popolazione del territorio.

DIAGNOSI PRECOCE: Sono previste periodicamente indagini gratuite per questi tipi di tumore in graduale aumento ma guaribili con la diagnosi precoce:

- tumore al seno nelle donne sotto i 45 anni
- mappatura dei nei per individuare precocemente lo sviluppo del melanoma

E' costante l'aggiornamento delle attrezzature diagnostiche per i nostri ambulatori oncologici distribuiti nei comuni del territorio, dove affluiscono circa 4.500 persone all'anno.

PREVENZIONE: ARRT, dalla sua fondazione, è presente nei comuni del territorio per fornire l'opportuna informazione ed anticipare il tumore:

- scuola: teniamo cicli di incontri gratuiti nelle scuole dei comuni del territorio su alimentazione e gioco/movimento, in particolare negli asili, elementari e medie inferiori (complessivamente 1500 classi e 24.000 ragazzi) coinvolgendo genitori e insegnanti
- conferenze e informazione: conoscere equivale ad anticipare, per questo inviamo gratuitamente il nostro giornale di informazione alla popolazione.

Organizziamo sistematicamente incontri e conferenze su temi di attualità oncologica (di recente "Inquinamento ambientale e tumori", che verrà ripreso appena l'emergenza Covid sarà rientrata).

**ALLORACOSA ASPETTI A GIOCARE D'ANTICIPO
E DESTINARE IL 5 PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA RICERCA TUMORI
(ARRT) PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA?**

**sarà sufficiente inserire il
CODICE FISCALE 90001280404**



ANTICIPA E STOPPA IL TUMORE
DONACI IL TUO 5 X 1000
CODICE FISCALE 90001280404

www.rrt-cesena.it